

Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti 2026/2027

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



La Camera di Consiglio

Cinema, legalità e cittadinanza attraverso l'esperienza

1. Presentazione del film

Informazioni essenziali

- **Titolo:** *La Camera di Consiglio*
- **Regia:** Fiorella Infascelli
- **Anno:** 2025
- **Genere:** Drammatico – Storico – Civile
- **Paese:** Italia
- **Ambientazione:** Palermo, 1987
- **Ispirato a fatti realmente accaduti**

Il film

La Camera di Consiglio racconta uno degli episodi meno conosciuti e più significativi della storia del **Maxiprocesso di Palermo**, il più grande processo penale mai celebrato contro Cosa Nostra.

La vicenda non si concentra sulle indagini o sui grandi magistrati protagonisti della lotta alla mafia, ma segue gli otto componenti della Corte d'Assise che, al termine del processo, vengono isolati per oltre un mese all'interno del carcere dell'Ucciardone per deliberare il verdetto destinato a cambiare la storia della giustizia italiana.

Attraverso uno spazio chiuso e un racconto corale, il film riflette sul significato della responsabilità, della giustizia, del coraggio civile e del valore delle istituzioni democratiche.

Target di riferimento

Il dossier è rivolto principalmente agli studenti della **Scuola Secondaria di II grado** (biennio e triennio) e alle classi terze della **Scuola Secondaria di I grado**, nell'ambito dei percorsi di Educazione civica, Storia contemporanea e Legalità.

La visione offre inoltre un'importante occasione per riflettere sul ruolo delle istituzioni, sul valore del coraggio quotidiano e sulla responsabilità che ogni cittadino assume nella difesa della democrazia.

2. Sinossi

Palermo, 1987.

Il Maxiprocesso contro Cosa Nostra è giunto alla sua fase conclusiva.

Otto componenti della Corte d'Assise — quattro donne e quattro uomini — vengono accompagnati in un appartamento blindato all'interno del carcere dell'Ucciardone, dove resteranno completamente isolati dal mondo esterno per oltre un mese.

Senza possibilità di comunicare con familiari o conoscere ciò che accade fuori, i giurati affrontano una responsabilità enorme: esaminare migliaia di pagine processuali e decidere il destino di centinaia di imputati. Durante i giorni della Camera di Consiglio emergono paure, dubbi, tensioni, momenti di solidarietà e riflessioni profonde sul significato della giustizia, della legge e della responsabilità personale.

Attraverso questa esperienza estrema, il film racconta il lato umano di una delle pagine più importanti della storia giudiziaria italiana.

3. Le tematiche principali

La giustizia come responsabilità

Il film mostra come amministrare la giustizia significhi assumersi una responsabilità morale oltre che giuridica. Ogni decisione richiede equilibrio, rigore e rispetto dei principi dello Stato di diritto.

Legalità e democrazia

L'opera evidenzia il valore delle istituzioni democratiche nella difesa della libertà e dei diritti dei cittadini, mostrando come la legalità sia il fondamento della convivenza civile.

Il coraggio civile

I protagonisti affrontano isolamento, paura e pressioni psicologiche pur di svolgere il proprio dovere. Il coraggio viene rappresentato come una scelta quotidiana e silenziosa.

Il valore delle istituzioni

Il film racconta il funzionamento della giustizia italiana attraverso uno dei momenti più delicati del Maxiprocesso, sottolineando il ruolo delle istituzioni nella tutela della democrazia.

Etica e responsabilità personale

Ogni componente della Corte è chiamato a confrontarsi con il peso delle proprie decisioni, dimostrando come la responsabilità individuale sia alla base della giustizia.

La memoria civile

Attraverso una vicenda poco conosciuta, il film contribuisce a preservare la memoria della lotta alla mafia e delle persone che hanno contribuito, spesso lontano dai riflettori, alla difesa dello Stato.

La convivenza e il dialogo

La lunga permanenza nell'appartamento blindato costringe i protagonisti a confrontarsi quotidianamente, mostrando come il dialogo, il rispetto reciproco e il confronto siano strumenti essenziali anche nei momenti di maggiore tensione.

4. Perché vedere questo film con la classe

La Camera di Consiglio offre agli studenti l'opportunità di conoscere una pagina fondamentale della storia italiana da una prospettiva originale e profondamente umana.

Lontano dalla spettacolarizzazione della violenza mafiosa, il film mette al centro il valore della giustizia, delle istituzioni e della responsabilità personale, mostrando il lavoro silenzioso di chi è chiamato a decidere nel rispetto della legge.

La visione permette di comprendere il significato concreto dell'espressione "**al di là di ogni ragionevole dubbio**", favorendo una riflessione sul rapporto tra diritto, etica e coscienza civile.

L'opera costituisce uno strumento particolarmente efficace per percorsi di Educazione civica, educazione alla legalità e cittadinanza attiva, aiutando gli studenti a comprendere come la democrazia si fondi sull'impegno quotidiano di persone comuni che scelgono di assumersi grandi responsabilità.

5. Lo sguardo della regista

Fiorella Infascelli sceglie di raccontare il Maxiprocesso evitando la cronaca giudiziaria e concentrando lo sguardo su uno degli aspetti meno conosciuti dell'intera vicenda: la lunga Camera di Consiglio che precedette la storica sentenza.

La regista costruisce un film quasi interamente ambientato in uno spazio chiuso, trasformando l'appartamento blindato dell'Ucciardone in un luogo teatrale e cinematografico insieme, nel quale emergono emozioni, dubbi, paure e conflitti interiori.

L'assenza di flashback e di materiali di repertorio rafforza la scelta narrativa di affidare il racconto esclusivamente ai personaggi, ai dialoghi e alla forza della parola. La tensione nasce dal confronto umano e morale più che dall'azione.

Lo sguardo della regista restituisce così una riflessione universale sulla giustizia, sul peso delle decisioni e sulla responsabilità individuale, trasformando un evento storico italiano in una storia capace di parlare a ogni generazione.

6. Il Metodo Experia

Dall'esperienza all'apprendimento

Il percorso didattico proposto si ispira al **Metodo Experia**, che considera il cinema un'esperienza educativa capace di unire conoscenze, emozioni e riflessione critica.

Nel caso de *La Camera di Consiglio*, la visione permette agli studenti di comprendere il funzionamento della giustizia e il valore della legalità attraverso il coinvolgimento umano dei protagonisti, favorendo una riflessione sulla responsabilità personale, sul senso delle istituzioni e sulla costruzione della democrazia.

Le tre fasi del Metodo

Preparare

Prima della visione vengono introdotti:

- il contesto storico dell'Italia degli anni Ottanta;
- la nascita del Maxiprocesso;
- il fenomeno mafioso;
- il ruolo della magistratura;
- il funzionamento della Corte d'Assise;
- il significato della Camera di Consiglio.

Attraverso domande guida e attività preparatorie gli studenti riflettono sul concetto di giustizia, sulla legalità e sul ruolo delle istituzioni democratiche.

Vivere

La visione rappresenta il momento centrale del percorso.

Gli studenti osservano l'evoluzione dei rapporti tra gli otto giurati, le difficoltà della convivenza, il peso delle decisioni e il confronto continuo tra legge, coscienza e responsabilità.

L'esperienza favorisce una partecipazione emotiva che rende più comprensibili temi complessi come il funzionamento della giustizia e la lotta alla criminalità organizzata.

Rielaborare

Dopo la visione, attività di confronto, laboratori, debate e approfondimenti storici permettono agli studenti di trasformare emozioni e riflessioni in competenze civiche, giuridiche e storiche.

Un metodo per ogni esperienza educativa

Nel percorso dedicato a *La Camera di Consiglio*, il Metodo Experia utilizza il linguaggio cinematografico come strumento per educare alla legalità, alla memoria civile e alla cittadinanza responsabile.

L'esperienza della visione diventa occasione per comprendere che la giustizia non è soltanto un principio astratto, ma una responsabilità collettiva che richiede competenza, coraggio, dialogo e rispetto delle regole democratiche.

7. Obiettivi formativi

La visione de *La Camera di Consiglio* mira a sviluppare conoscenze, competenze e atteggiamenti fondamentali per la formazione di cittadini consapevoli, promuovendo la cultura della legalità, il senso delle istituzioni e la responsabilità personale.

Conoscenze

- Conoscere il contesto storico dell'Italia degli anni Ottanta e il fenomeno mafioso.
- Comprendere il significato e l'importanza del Maxiprocesso di Palermo.
- Conoscere il funzionamento della Corte d'Assise e della Camera di Consiglio.
- Comprendere i principi fondamentali dello Stato di diritto.
- Riflettere sul rapporto tra legge, giustizia e responsabilità.

Competenze

- Analizzare personaggi, relazioni e dinamiche decisionali.
- Interpretare un'opera cinematografica nel suo contesto storico e civile.
- Distinguere tra giustizia, vendetta e legalità.
- Argomentare il proprio punto di vista attraverso il confronto con gli altri.
- Comprendere il valore delle istituzioni democratiche.

Competenze trasversali

- Pensiero critico.
- Educazione alla legalità.
- Responsabilità.
- Collaborazione.
- Ascolto attivo.
- Educazione civica.
- Capacità di dialogo.
- Consapevolezza etica.

Il valore educativo dell'opera

La Camera di Consiglio offre agli studenti l'opportunità di conoscere uno dei momenti più significativi della storia della Repubblica italiana attraverso una prospettiva inedita: quella di otto cittadini chiamati a compiere un compito di enorme responsabilità.

Il film mostra come la giustizia non sia soltanto l'applicazione delle leggi, ma anche un esercizio di coscienza, equilibrio e responsabilità personale.

L'opera invita a riflettere sul coraggio civile, sulla fiducia nelle istituzioni e sull'importanza della partecipazione dei cittadini nella difesa della democrazia.

Per questo rappresenta uno strumento particolarmente efficace nei percorsi di Educazione civica, educazione alla legalità e memoria civile.

8. Percorso didattico

Prima della visione

L'attività preparatoria ha lo scopo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per comprendere il contesto storico e giudiziario del film.

È utile introdurre alcuni temi fondamentali:

- il fenomeno mafioso in Italia;
- il Maxiprocesso di Palermo;
- Giovanni Falcone e Paolo Borsellino;
- la Corte d'Assise;
- il principio dello Stato di diritto;
- il concetto di "oltre ogni ragionevole dubbio".

Si possono proporre alcune domande iniziali:

- Che cosa significa amministrare la giustizia?
- Qual è la differenza tra legge e giustizia?
- Perché la lotta alla mafia riguarda tutti i cittadini?
- Che cosa significa assumersi una responsabilità collettiva?
- È sempre facile prendere decisioni che riguardano la vita degli altri?

Questa fase prepara gli studenti a una visione consapevole e partecipata.

Durante la visione

La visione rappresenta il momento centrale dell'esperienza educativa.

Gli studenti possono osservare con particolare attenzione:

- l'evoluzione dei rapporti tra gli otto giurati;
- il confronto tra il Presidente e il Giudice a latere;
- il peso della responsabilità;
- i momenti di dubbio e di confronto;
- la gestione del conflitto;
- il valore del dialogo;
- la rappresentazione della giustizia;
- gli elementi del linguaggio cinematografico che costruiscono la tensione narrativa.

L'obiettivo non è prendere appunti, ma sviluppare uno sguardo critico sul racconto cinematografico e sui valori civili trasmessi.

Dopo la visione

La fase conclusiva permette di trasformare la visione in apprendimento.

Le attività possono comprendere:

- analisi dei personaggi;
- confronto tra legge e coscienza;
- approfondimento sul Maxiprocesso;
- riflessione sul ruolo delle istituzioni;
- produzione di testi argomentativi;
- recensione cinematografica;
- costruzione di mappe concettuali;
- ricerca sui protagonisti della lotta alla mafia;
- confronto con altre opere cinematografiche dedicate alla legalità.

L'obiettivo è collegare quanto osservato alla storia italiana e alla formazione di una cittadinanza attiva e responsabile.

9. Spunti di riflessione e discussione

Le domande proposte intendono stimolare il dialogo, il confronto e il pensiero critico.

- Che cosa significa giudicare una persona "oltre ogni ragionevole dubbio"?
- Quali responsabilità assumono gli otto componenti della Corte?
- Come cambia il rapporto tra i protagonisti durante la convivenza forzata?
- In che modo il film rappresenta il concetto di giustizia?
- Perché il dialogo è fondamentale durante una decisione collegiale?
- Quali paure emergono nei protagonisti?
- Qual è la differenza tra vendetta e giustizia?
- Perché è importante ricordare il Maxiprocesso ancora oggi?
- Che ruolo hanno avuto i cittadini nella lotta contro la mafia?

- Come si costruisce una cultura della legalità?
 - Quale scena vi ha colpito maggiormente e perché?
 - Quali insegnamenti del film possono essere applicati alla società contemporanea?
-

10. Inquadramento pedagogico

La Camera di Consiglio rappresenta un importante strumento di educazione alla legalità e alla cittadinanza democratica.

Attraverso il racconto della Camera di Consiglio del Maxiprocesso, il film permette agli studenti di comprendere che la giustizia è il risultato di un percorso rigoroso, fondato sul rispetto delle regole, sul confronto e sulla responsabilità individuale.

Dal punto di vista pedagogico, l'opera favorisce lo sviluppo del pensiero critico, della capacità argomentativa e della consapevolezza civica, mostrando come la democrazia si fondi sull'impegno quotidiano delle istituzioni e dei cittadini. Il film valorizza inoltre il dialogo come strumento di costruzione delle decisioni collettive e contribuisce a mantenere viva la memoria della lotta contro la criminalità organizzata, promuovendo una cultura fondata sul rispetto della legge, della dignità della persona e dei valori costituzionali.

11. Collegamenti interdisciplinari

Italiano

- Analisi dei personaggi.
 - Il dialogo teatrale e cinematografico.
 - Testo argomentativo.
 - Recensione cinematografica.
 - Narrazione corale.
-

Storia

- L'Italia degli anni Ottanta.
 - Il Maxiprocesso di Palermo.
 - La lotta alla mafia.
 - Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.
 - Le trasformazioni dello Stato italiano.
-

Educazione civica

- Costituzione italiana.
 - Stato di diritto.
 - Legalità.
 - Partecipazione democratica.
 - Cittadinanza attiva.
 - Contrasto alle mafie.
-

Diritto ed Economia

- La Corte d'Assise.
 - Il processo penale.
 - Il principio del giusto processo.
 - "Oltre ogni ragionevole dubbio".
 - Diritti e doveri dei cittadini.
-

Filosofia

- Giustizia ed etica.
 - Libertà e responsabilità.
 - Legge morale e legge positiva.
 - Il concetto di bene comune.
-

Scienze umane

- Dinamiche di gruppo.
 - Gestione del conflitto.
 - Leadership.
 - Processi decisionali.
 - Responsabilità collettiva.
-

Educazione all'immagine

- Analisi del linguaggio cinematografico.
 - Lo spazio chiuso come scelta narrativa.
 - Regia.
 - Fotografia.
 - Costruzione della tensione.
-

12. Laboratori e attività

12.1. Dentro la Camera di Consiglio

Gli studenti immaginano di essere uno degli otto componenti della Corte e scrivono un diario personale durante uno dei giorni trascorsi nell'appartamento blindato.

L'attività sviluppa empatia, capacità narrativa e riflessione sulla responsabilità.

12.2. Debate

Tema del confronto

"La giustizia può essere davvero imparziale?"

La classe viene suddivisa in gruppi che sostengono punti di vista differenti utilizzando esempi tratti dal film, dalla Costituzione italiana e dalla storia della lotta alla mafia.

L'attività sviluppa:

- pensiero critico;
 - capacità argomentativa;
 - ascolto attivo;
 - educazione al confronto democratico.
-

12.3. Analisi di una scena

In piccoli gruppi gli studenti analizzano una sequenza significativa osservando:

- ambientazione;
- dialoghi;
- fotografia;
- inquadrature;
- linguaggio non verbale;
- costruzione della tensione;
- messaggio civile trasmesso.

Successivamente presentano le proprie osservazioni alla classe.

12.4. Il Maxiprocesso nella storia italiana

Gli studenti costruiscono una **timeline** che metta in relazione:

- nascita di Cosa Nostra;
- il pool antimafia;
- il Maxiprocesso;
- le sentenze;
- le stragi del 1992;
- l'evoluzione della legislazione antimafia.

Il lavoro può essere realizzato attraverso cartelloni, presentazioni digitali o mappe concettuali.

12.5. Cinema e cultura della legalità

Partendo dai temi affrontati nel film, gli studenti progettano una campagna di sensibilizzazione dedicata alla promozione della legalità e della cittadinanza responsabile.

Il prodotto finale può essere realizzato attraverso:

- manifesto;
- podcast;
- video;
- mostra fotografica;
- presentazione multimediale;
- cortometraggio;
- percorso espositivo sulla memoria civile.

L'attività conclude il percorso trasformando la riflessione proposta dal film in un'esperienza concreta di cittadinanza attiva, favorendo il rispetto delle istituzioni, la conoscenza della storia della lotta alla mafia e la formazione di cittadini consapevoli, responsabili e impegnati nella difesa dei valori democratici.